



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

*Spett.le Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico
Direzione Infrastrutture, Unbundling e Certificazione
Piazza Cavour 5
20121 Milano*

Milano, 4 Settembre 2015

Osservazioni DCO 293/2015/R/eel "Riforma delle tariffe di rete e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica"

Osservazioni generali

Appreziamo certamente la volontà di superare la struttura progressiva rispetto ai consumi e l'esigenza di definire tariffe più riflessive dei reali costi di infrastruttura, tuttavia proprio in una tale ottica non comprendiamo i motivi per i quali l'auspicata eliminazione di sussidi incrociati, certo ormai ingiustificati, tra diverse categorie di utenti finali, non venga presa in considerazione fin dall'inizio della riforma.

Non condivideremmo infatti in tal senso la volontà di attuare la prevista riforma secondo un criterio di ampia gradualità temporale. Un'unica data certa per la sua attuazione semplificherebbe invero la comprensione dei clienti e l'implementazione da parte degli operatori. I clienti difatti potrebbero andare incontro a grosse difficoltà dovendo confrontarsi con continue variazioni nelle tariffe che riscontrerebbero nella bolletta.

Gli operatori inoltre stanno già attualmente intervenendo sui propri sistemi per il recepimento della riforma della bolletta 2.0, la cui entrata in vigore è come noto già prevista per il 1 gennaio 2016. Ulteriori successivi aggiornamenti informativi ed informatici comporterebbero pertanto continui impegni ed esborsi, che dovrebbero poi in ogni caso trovare remunerazione all'interno della componente di commercializzazione della vendita.

Per quanto concernerebbe le proposte di struttura tariffaria contenute nel Documento di Consultazione, sottolineiamo come un importante obiettivo della nuova struttura tariffaria dovrebbe essere quello di garantire una maggiore comprensione da parte del cliente e una maggiore facilità di comparazione tra offerte. Comprendiamo tuttavia la volontà del DCO di privilegiare il principio di *cost-reflectivity* della tariffa.

Evidenziamo quindi anche in tal senso che il mantenimento, in alcune delle opzioni tariffarie, di una distinzione di trattamento nell'applicazione degli oneri generali tra clienti residenti e non-



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

residenti oltre a continuare di fatto a generare, come già avviene oggi, comportamenti opportunistici, non è giustificata dal punto di vista dell'equità di trattamento. Tale opzione, salvaguardando infatti la presenza di rilevanti sussidi incrociati tra diverse categorie di utenti, rischia di indurre a comportamenti più o meno efficienti a seconda della condizione di residenza.

In ultimo facciamo presente che la ripartizione prospettata degli oneri di sistema, aumentando artificiosamente gli oneri generali a carico delle famiglie non residenti, non garantirebbe lo sviluppo di assetti efficienti di consumo ma, più verosimilmente una semplice riduzione dei consumi da parte di questa fascia di clienti.

Subito a seguire le risposte ai singoli spunti di consultazione ritenuti di competenza.

Osservazioni puntuali

S1. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito alla nuova struttura della tariffa per i soli servizi di rete? Se no, per quali motivi?

Si ritiene che la struttura ottimale della tariffa per i servizi di rete abbia forma monomia, espressa in quota potenza (euro/anno per kW contrattualmente impegnato). Questa soluzione renderebbe più semplice per il cliente comparare le diverse offerte sul mercato e soprattutto garantirebbe una totale prevedibilità per il consumatore della propria spesa annua legata ai servizi di rete.

Per quanto si reputi questa opzione preferibile in termini di semplicità, si comprendono comunque le ragioni del DCO a favore di una struttura trinomina suddivisa in quota fissa, potenza e energia, soprattutto in termini di cost-reflectivity.

Assolutamente sensata e condivisibile è la scelta di non differenziare la tariffa tra residenti e non residenti.

S2. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito alla scelta della struttura per l'insieme delle componenti A e UC a copertura degli oneri generali? Se no, per quali motivi?

Non condividiamo la preferenza espressa nei confronti della struttura descritta nel presente Documento di Consultazione. In primo luogo non riteniamo opportuno lo sbilanciamento della struttura tariffaria a copertura degli oneri generali di sistema sull'energia prelevata. Non si comprende infatti quale sia il rapporto diretto tra il consumo di energia elettrica e gli oneri di sistema, che rappresentano di fatto delle componenti palesemente parafiscali.

Non si può difatti affermare con certezza che la maggior spesa per l'energia consumata corrisponda necessariamente ad una maggiore disponibilità economica: si pensi, ad esempio, a consumatori economicamente impossibilitati a rinnovare i propri obsoleti elettrodomestici a bassa efficienza e alto consumo.

Inoltre non si condividerebbero le ragioni a favore della scelta di mantenere una differenza tra



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

clienti residenti e non residenti, applicando esclusivamente ai non residenti un corrispettivo sul punto di fornitura di evidente impatto economico (pari a 150€/anno). Come peraltro già espresso nelle osservazioni generali, a nostro avviso una tal distinzione genererebbe comportamenti opportunistici e distorsivi e non troverebbe alcuna giustificazione per un così dissimile trattamento.

Pertanto la struttura delle componenti A e UC in funzione della potenza non penalizzerebbe eccessivamente l'elettrificazione dei consumi.

S4. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito all'impegno di potenza per i clienti domestici? Se no, per quali motivi?

Condividiamo le considerazioni sviluppate in merito all'impegno di potenza per i clienti domestici.

In particolare vediamo con favore:

- l'introduzione di livelli di potenza contrattualmente impegnata con un passo più fitto rispetto all'attuale;
- la sola alternativa della messa a disposizione delle informazioni relative alla massima potenza prelevata tramite portale internet.

Inoltre non si ravvisano problemi riguardo alla gratuità delle prime due variazioni di potenza contrattualmente impegnata richieste dal cliente entro un periodo di uno o due anni, sottolineando però la necessità di mantenere il contributo dovuto invece al venditore per la variazione di potenza così come asserto al punto 7.2 b) del documento in analisi.

Per un pieno raggiungimento degli obiettivi della riforma è necessario che vi sia una riduzione degli oneri a carico dei clienti finali per le variazioni di potenza, così da ridurre i vincoli di costo che ad oggi possono, talvolta, rappresentare un limite per l'adozione di nuove modalità di consumo energetico.

Ciò premesso, si fa comunque rilevare come sia indispensabile che si definiscano al più presto le procedure di attuazione delle proposte illustrate, in particolare per quel che concerne la messa a disposizione delle informazioni relative alla massima potenza prelevata mensile su base quattoraria. È infatti essenziale determinare, con un congruo anticipo rispetto alla data di entrata in vigore che sarà in seguito indicata, delle modalità standard per la trasmissione di dette informazioni dalle imprese di distribuzione alle società di vendita: in tal senso il Sistema Informativo Integrato potrebbe rappresentare il canale più adeguato per tali comunicazioni.

Si precisa infine come si ritenga necessario prevedere che lo strumento designato per la messa a disposizione dei dati al cliente finale sia il portale internet, in quanto sicuramente più adatto e flessibile (anche in termini di implementazione/adeguamento) rispetto alla bolletta.

S8. Si condividono le considerazioni sviluppate in merito al percorso di gradualità? Se no, per quali motivi?

S9. Si condivide in particolare il percorso G2 presentato o si ritiene che sarebbe preferibile un



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

percorso di gradualità più breve, seppure caratterizzato da maggiori impatti da un anno all'altro per alcuni benchmark (in particolare i clienti con minori consumi)?

Come già espresso nelle osservazioni generali, non riteniamo opportuno prevedere un percorso di gradualità temporale della riforma. Riteniamo infatti che entrambe le opzioni descritte porterebbero a poca chiarezza per i consumatori, che vedrebbero cambiare le tariffe ogni periodo. Inoltre per i venditori risulterebbe difficile e costoso il continuo adeguamento dei sistemi informativi ad ogni variazione periodica prevista dalle riforme.

S10. Si condivide la proposta di riassorbire progressivamente la differenziazione tra residenti e non residenti in un arco di tempo di 7 anni a partire dal 2018?

S11. Vi sono ulteriori aspetti che non sono stati considerati in questo documento per la consultazione meritevoli di attenzione prima di procedere all'emanazione del provvedimento?

Come già asserito nelle osservazioni generali, non condividiamo il mantenimento della ormai obsoleta distinzione tra residenti e non residenti. Riteniamo in tal senso che si possa procedere più speditamente all'eliminazione della citata differenziazione e che la previsione di un lasso di tempo di 7 anni a partire dal 2018 per il riassorbimento della differenziazione tra residenti e non residenti sia troppo lungo e non coerente con la possibile evoluzione della rimozione del servizio di tutela al 2018.

Come già affermato nelle osservazioni generali, ricordiamo inoltre che l'onerosità dei costanti interventi sui sistemi di fatturazione che la riforma tariffaria, come proposta nel documento in analisi, comporterebbe dovrebbe poi quindi trovare una sua congruente remunerazione attraverso la PCV.

Restando comunque come sempre a disposizione per qualsiasi chiarimento nonché futura occasione di confronto in merito, rinnoviamo tutti i nostri migliori saluti.



Paolo Ghislandi